

Segue dalla prima

to che i danni riconosciuti a De Benedetti ammontano a 750 milioni di euro contro i 250 milioni di valore della maggioranza della Mondadori. «Vinceremo le amministrative, come abbiamo vinto le altre elezioni e in seguito ci dedicheremo alla riorganizzazione del partito, anche con convegni». Ha dichiarato il premier. «I comunisti hanno sempre considerato la storia come una lunga marcia verso una società senza classi e considerano non solo un diritto, ma un dovere eliminare anche fisicamente chi avversa questa lunga marcia. E questo fa dell'ideologia comunista la più disumana e criminale dell'intera storia dell'uomo», racconta il premier alla convention degli ex Dc ed ex Psi. «In Italia la sinistra è rimasta comunista - prosegue il premier -, i grandi capi di oggi erano protagonisti giovani nell'89, e non hanno mai cambiato idea o rinnegato il loro passato. Se guardiamo come fanno l'opposizione ne abbiamo la conferma: tutto ciò che fa il governo è male e va avvertito. Non hanno altro modo di comportarsi che quello di calunniare e insultare la maggioranza e usare i loro giudici per far fuori gli avversari che considerano nemici». E quanto alle amministrative, il Cavaliere invita i presenti a fare proseliti ricordando ciò che la sinistra farà: «Reintroduzione dell'Ici sulla prima casa, aumento dell'imposta sul risparmio, patrimoniale su beni mobili ed immobili, intercettazioni a go-go, frontiere spalancate. E dopo 5 anni diritto di voto agli immigrati, per ribaltare in questo modo la bilancia che finora ha sempre visto prevalere noi persone moderate e di buon senso»

**Giorgio Lambrinopulos**

Segue dalla prima

elementi». E il come era fatto da una "qualità umana, da una voce dal registro baritonale educata musicalmente, da un accento che era sempre in sintonia con l'idea, così come il gesto". Ci teneva, Wojtyła, a parlare sempre nella lingua del paese che visitava e non amava, rivela Navarro, l'egemonia forzata dell'inglese. «Anche in Giappone si fece fare una trascrizione fonetica del testo. E i giapponesi lo capirono». «Non era necessario darli consigli» e «aveva una capacità intuitiva nel comunicare», ma «chiedeva suggerimenti ed era attento alle risposte», racconta. Ma era la naturalezza, il vero segreto. Nel corso di uno dei suoi viaggi negli Stati Uniti, il New York Times scrisse un articolo sul suo rapporto con lo schermo televisivo e sentenziò che «il Papa domina la televisione semplicemente ignorandola». Perché di fatto, Giovanni Paolo poteva anche ignorare o contraddire le regole del linguaggio televisivo. C'era qualcosa di più forte, in grado sempre di «passare». E inoltre aveva chiaro che «i media non si utilizzano: se si vuole giocare coi media bisogna entrare nel loro linguaggio. E se l'obiettivo è che la stampa parli il meno possibile di noi e ne parli solo bene, la battaglia è persa in partenza. Con lui - ha sintetizzato in una frase Navarro - il tema non era: cosa ha detto ieri il giornale;

ma: cosa voglio dire io oggi». Per la beatificazione di Giovanni Paolo II il prossimo Primo Maggio sono attesi a Roma «300 mila pellegrini», un numero però «susceptibile di cambiamenti». Grazie a una «organizzazione modulare», inoltre, la città «è pronta ad accogliere» fino a «qualunque numero» di fedeli dovesse raggiungere la Capitale per partecipare all'evento. E' quanto ha precisato padre Cesare Atuire, amministratore delegato dell'Opera Romana Pellegrinaggi che in collaborazione con il Vicariato, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune sta organizzando l'evento. «La nostra missione è far sì che chiunque voglia venire a Roma per partecipare a questo grande evento trovi la città pronta e aperta», ha aggiunto padre Atuire nel corso della conferenza stampa di presentazione della cerimonia nella Sede dell'Orp in via della Pigna. Il numero di 300 mila persone, ha inoltre sottolineato, «non è di meno di quello che ci aspettavamo». Padre Atuire ha infatti spiegato che le previsioni di due milioni di pellegrini «erano state avanzate sulla base del conteggio delle persone che hanno raggiunto Roma nei giorni della morte e dei funerali di Wojtyła. Un periodo che è durato due settimane, dagli ultimi giorni della malattia fino all'elezione del nuovo Pontefice e che è quindi da intendersi come la somma complessiva dei pellegrini al giorno». «Se io sommo i 300 mila che parteciperanno sabato alla veglia al Circo Massimo, con i 300 mila che parteciperanno domenica alla messa in San Pietro e poi i 300 mila che seguiranno anche la messa di ringraziamento il lunedì successivo - ha osservato ancora -, allora ecco che la cifra sale di parecchio». Il costo della cerimonia e degli eventi legati alla beatificazione di Giovanni Paolo II è di «3-4 euro a pellegrino». Un onere che verrà interamente ricoperto da privati: «sostenitori, istituti di credito, fondazioni». Lo ha precisato mons. Liberio Andreatta, presidente dell'Opera Romana Pellegrinaggi, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento nella sede dell'Orp di via della Pigna, a Roma. «In un momento di grave crisi economica per il Paese, che noi sperimentiamo ad esempio attraverso le

## Bella, un film di qualità

L'edizione italiana del film «Bella» (2006), diretto dall'esordiente Alejandro Gomes Monteverde che è pure co-autore della sceneggiatura, era pronta per le sale cinematografiche sin dal gennaio 2010. Tuttavia, le pur meritorie proiezioni sponsorizzate dal Movimento per la Vita si sono praticamente rivelate le uniche occasioni per intercettare il film sul grande schermo.

Finalmente, il film è disponibile in DVD.

La tentazione di promuovere il film già prima di gustarne anche solo le prime scene è stata forte. Promettente era infatti la boccatura di certa critica cinematografica militante - «un'ora e mezza di religione, [...] una trama scontata [...], situazioni da telenovela» sia pure «assai ben fotografata e interpretata» per Curzio Maltese che lo recensiva su *Repubblica* -; promettente anche il premio *American By Choice* e il *Presidents Volunteer and Service Award* conferiti rispettivamente al regista e al protagonista maschile Eduardo Verástegui dalla Casa Bianca in tempi in cui - era il 2007 - le scelte bioetiche del presidente non erano in contrasto con gli insegnamenti della fede ufficialmente professata. Completava il quadro l'attenzione benevola del quotidiano *Il Foglio* che, per primo, in Italia si era accorto di questo piccolo grande fenomeno.

Perché di fenomeno si tratta. «Bella» è un film dal budget contenuto che, solo negli Stati Uniti, ha incassato più di dieci milioni di dollari, così entrando tra i dieci titoli più redditizi

Caritas che ci informano di molte situazioni anche di nuova povertà delle famiglie italiane - ha aggiunto mons. Andreatta -, non abbiamo voluto gravare sui bilanci dell'amministrazione pubblica. Abbiamo chiesto invece l'aiuto di fedeli e sostenitori e c'è stata una grande risposta da parte di istituti di credito, fondazioni e privati».

G. L.



Giovanni Paolo II

del 2007; non solo: i lettori del *New York Times* - un'ammiraglia liberal dell'informazione - lo hanno posto ai vertici di una classifica di gradimento. Ecco perché sbaglia chi descrive l'opera come un mero prodotto ideologico viziato dalla dichiarata *intentio* cattolica degli autori.

Si tratta di un film di qualità, non un esemplare aggiornato della narrativa «edificante» in voga tra l'ottocento e il novecento, quella, per intenderci, cui appartengono romanzi storici come *Fabiola* o «a tesi», come quelli di Paul Bourget, che oggi, anche agli occhi di un lettore cattolico e bendisposto, appare poco ispirata, quando non francamente indigeribile.

«Bella» racconta la storia di José (interpretato da **Eduardo Verástegui**), figlio di immigrati ispanoamericani negli Stati Uniti, la cui carriera come star del calcio è interrotta da un tragico incidente. Anni dopo, José è lo chef taciturno di un elegante ristorante messicano che suo fratello gestisce a Manhattan. Nel ristorante lavora anche Nina come cameriera fino a quando, a causa dell'ennesimo ritardo ingiustificato, perde il lavoro. José assiste alla scena del licenziamento di Nina e le offre il suo aiuto. Scopre che Nina è incinta. Lontana da amici, da familiari e ora, anche disoccupata, Nina non vede alcuna alternativa all'aborto. Le ore che i due passeranno insieme saranno decisive per molte vite.

Fin qui, la trama del film. Ma c'è qualcos'altro da raccontare, una storia degna a sua volta di essere sceneggiata e su cui già esiste un libro: si chiama *Behind Bella*. L'ipotetico film sarebbe stavolta un *biopic*. Avrebbe, cioè, un taglio biografico e narrerebbe la storia vera di un giovane e prestante messicano di nome Eduardo. Lo vedremo a diciotto anni lasciare l'azienda agricola di

famiglia per intraprendere la carriera d'attore e diventare in breve tempo una star dello spettacolo: Eduardo Verástegui canta, balla accanto a Jennifer Lopez e interpreta *telenovelas* di successo fino a diventare per le teen-agers un vero e proprio sex-symbol. Recita anche in un film a Miami, ma, per sfondare a Hollywood, sono necessarie lezioni di inglese.

A Los Angeles avviene l'incontro che gli cambia la vita: la sua insegnante di inglese ha ventotto anni, è cristiana e lo incammina verso la riscoperta della fede. Inizia così un itinerario di conversione che gli fa accarezzare la prospettiva del missionario. Un giorno ai suoi agenti dice: «La prossima persona che bacerò sarà mia moglie». Chi ha ascoltato Claudia Koll in qualche sua recente apparizione televisiva, può immaginare l'effetto stranante che fa Verástegui oggi - quando, ad esempio, parla dell'importanza della santità personale o di come sfruttava la propria notorietà avvicinando nei pressi di una delle tante cliniche di Miami le ragazze che si accingevano a subire un intervento abortivo nella speranza di far cambiare idea a qualcuna di loro (in qualche caso riuscendoci).

«Bella» è la prima produzione della Metanoia Films, un'etichetta indipendente fondata da Verástegui insieme ad altri amici che condividono questa sua nuova visione del mondo.

Sulla copertina dell'edizione italiana del DVD si legge: «Una persona può cambiare la tua vita per sempre». Sceneggiatori, produttori e interpreti di questo film l'hanno cambiata certamente a quei bambini - sono varie decine quelli identificati - cui le mamme hanno concesso di continuare a vivere solo per esserne state spettatrici. Uno di loro si chiama Eduardo. Un'altra Bella.

Maurizio Brunetti

### IL CORRIERE DEL SUD

Direzione - Redazione - Amministrazione

Via Lucifero 40 - 88900 Crotone

Tel. (0962) 905192

Fax (0962) 1920413

Direttore Editoriale  
Pino D'Ettoris

Direttore Responsabile  
Tina D'Ettoris

Iscriz. registro naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994  
- ROC n. 2734 -

Servizi fotografici, fotocomposizione e impaginazione

IL CORRIERE DEL SUD

c/c postale 15800881  
Intestato a IL CORRIERE DEL SUD



Associato U. S. P. I.  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

Sito Internet:

<http://www.corrieredelsud.it>

E-Mail:

[redazione@corrieredelsud.it](mailto:redazione@corrieredelsud.it) - [direttore@corrieredelsud.it](mailto:direttore@corrieredelsud.it)  
[gjournalisti@corrieredelsud.it](mailto:gjournalisti@corrieredelsud.it)